



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 11 del 20/01/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 3030

Adozione delle “Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell’Autorità di Bacino della Puglia”.

L’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, di concerto con l’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, l’Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente e l’Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base dell’istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Risorse naturali, unitamente al Dirigente del Servizio Ecologia, al Dirigente del Servizio Assetto del territorio e al Dirigente del Servizio Demanio e patrimonio, confermata dal Direttore dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche, riferisce quanto segue:

Premesso che, dall’istruttoria tecnica effettuata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell’Autorità di Bacino della Puglia, sono emersi i seguenti dati:

- la Puglia rappresenta la regione dell’Italia continentale con uno sviluppo della propria costa più esteso in lunghezza: dalla foce del Torrente Saccione sul Mare Adriatico allo sbocco del Fiume Bradano sul Mar Ionio, il perimetro costiero pugliese si sviluppa per circa 995 Km
- la linea di costa è costituita per il 29% da spiagge sabbiose, per il 31% da coste rocciose basse, per il 22% da alte falesie, e per il 9% da tratti antropizzati
- la fascia costiera pugliese è ripartita fra 68 territori comunali, di cui 15 nella provincia di Foggia, 4 nella provincia BAT, 6 in quella di Bari, 6 in quella di Brindisi, 26 in quella di Lecce ed 11 in quella di Taranto
- molti tratti degli arenili pugliesi mostrano in generale un trend evolutivo in fase di arretramento, essenzialmente a causa del diminuito apporto solido dall’entroterra: la costruzione, negli ultimi anni, di numerose opere di sbarramento e di regimazione idraulica lungo i principali corsi d’acqua, l’intensa estrazione di inerti lungo gli alvei e dal litorale, nonché l’intensa urbanizzazione della fascia costiera hanno limitato, fino quasi ad annullarlo, il ripascimento naturale dei litorali sabbiosi
- seppure a grandi linee appaia in prevalenza rettilinea, nella realtà la costa della Puglia è caratterizzata da aspetti morfologici e ambientali assai differenti da luogo a luogo, connessi agli effetti indotti dalle incidenze litologico-strutturali ed alle locali condizioni meteo climatiche, in molti casi anche ricchi di suggestività e di fascino. In tale contesto, tuttavia, non è possibile prescindere dalle pressioni antropiche e dalle rilevanti trasformazioni di urbanizzazione e infrastrutturazione che si sono prodotte con andamento esponenziale negli ultimi decenni e che hanno determinato una profonda alterazione degli originari caratteri ambientali e fisiografici del paesaggio costiero pugliese.

Per questi motivi, l’Autorità di Bacino della Puglia ha ritenuto necessario elaborare delle linee guida per la predisposizione degli interventi di difesa delle coste basse in conformità alle prescrizioni ed indirizzi di

tutela delle pianificazioni d'area vasta vigenti e in via di approvazione da parte della Regione Puglia, al fine di meglio garantire una gestione integrata della costa, nella pluralità degli interessi pubblici, ai diversi livelli territoriali.

Premesso, altresì, che lo stato fisico e le attuali tendenze evolutive del litorale pugliese, anche in considerazione degli interventi di difesa già realizzati e dello stato di occupazione generale delle aree costiere, sono ad oggi più in dettaglio analizzati all'interno di diversi studi/atti di pianificazione / programmazione regionali e/o comunali già pubblicati ovvero in corso di adozione o approvazione. All'interno di detti atti sono state individuate, seppur in forma settoriale e specifica in rapporto al tipo di pianificazione considerata, diverse norme di uso delle aree costiere del territorio pugliese, nonché alcuni criteri ed indirizzi per la tutela e salvaguardia delle diverse componenti che concorrono alla definizione della "risorsa costa". Nello specifico, gli strumenti di pianificazione regionale che interessano il litorale costiero pugliese sono rappresentati dai seguenti Piani: Piano Regionale delle Coste, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e Piano di Assetto Idrogeologico.

Il quadro generale del livello di pianificazione allo stato esistente per ciascun ambito può essere così sintetizzato:

A) Piano Regionale delle Coste

In merito al Piano Regionale delle Coste va osservato che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 460 del 04 aprile 2006, è stata delineata l'azione regionale da attuare nella fattispecie demaniale marittima, distinguendola:

- nel breve termine, attraverso l'approvazione di schema di legge abrogativo della L.R. n. 25/99, intendendo così dettare nuove norme di disciplina e regolamentari per la salvaguardia e tutela dell'ambiente, perseguendo, peraltro, il fine di consentire l'accessibilità e la fruibilità a tutti dei beni del demanio marittimo e del mare territoriale;
- nel medio termine, attraverso la redazione del Piano Regionale delle Coste (PRC), quale strumento normativo e tecnico-operativo di disciplina delle attività e degli interventi sulla costa, intendendo, in tal modo, acquisire lo stato della costa pugliese, le strutture e infrastrutture esistenti, il grado di utilizzazione, il grado di antropizzazione, i rischi geologici e idrologici, i fenomeni di instabilità e di criticità in genere;
- nel lungo termine, attraverso la costituzione di un Osservatorio Regionale della Costa (ORC), quale struttura di gestione dei dati territoriali e di vigilanza e controllo.

Allo stato, la Regione Puglia ha conseguito l'obiettivo prefissato nel breve termine approvando la Legge Regionale n. 17 del 23 giugno 2006, recante "Disciplina e tutela della costa", che abroga la Legge Regionale n. 25 del 04 agosto 1999 e, nell'ambito della gestione integrata della costa, disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale conferite dallo Stato ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, individuando le funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite ai Comuni e alle Province.

In merito al conseguimento dell'obiettivo prefissato nel medio termine, avente ad oggetto la redazione del Piano Regionale delle Coste, attualmente è in corso la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), avviata con Determinazione del dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio n. 635 del 09 ottobre 2008.

Infatti, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1293 del 12 luglio 2008 si è preso atto della necessità di assoggettare il Piano Regionale delle Coste alla procedura di VAS, in ossequio alla nuova disciplina in materia di tutela ambientale introdotta dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 che, modificando il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, ha recepito la Direttiva comunitaria 2001/42/CE.

Con la Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato all'Ecologia, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 981 del 13 giugno 2008, che ha dettato "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione

Ambientale Strategica (VAS)”, sono state recepite ed illustrate le fasi relative alla procedura in questione. In particolare, la scansione procedurale e temporale è la seguente:

- fase (1) di scoping: redazione del rapporto preliminare (documento di scoping) sui possibili impatti ambientali significativi del piano con successiva consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (conferenza di valutazione ex ante), fase che, finalizzata all'individuazione in dettaglio degli elementi e delle informazioni del Rapporto Ambientale, deve concludersi, al massimo, entro novanta giorni dalla data di avvio della procedura di VAS (circolare regionale 1/2008 - § 6.a);

- fase (2) di redazione del Rapporto Ambientale: redazione, sulla base del documento di scoping, del Rapporto Ambientale che individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, costituisce parte integrante del piano medesimo e lo accompagna nell'intero processo di elaborazione e approvazione. Al Rapporto Ambientale va allegata una Sintesi non tecnica del rapporto stesso che, con linguaggio semplice, descriva le peculiarità e le informazioni presenti nel Piano ai “non addetti ai lavori” (art. 13 d.lgs. 4/2008). Non viene fissato il tempo di redazione del Rapporto Ambientale;

- fase (3) di consultazione: il Rapporto Ambientale e tutti i documenti di supporto ad esso correlati inclusi gli studi già elaborati) vengono adottati (combinato disposto art. 14 comma 1 d.lgs. 4/2008 e art. 3 comma 5 l.r. 17/2006) e resi disponibili mediante pubblicazione di un avviso sul B.U.R.P., oltre che sul sito web, per permettere ai soggetti competenti e al pubblico di valutarne i contenuti e di presentare eventuali osservazioni (combinato disposto art. 14 comma 3 d.lgs. 4/2008 e art. 3 comma 6 l.r. 17/2006) entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. Si è ritenuto opportuno prevedere il più ampio intervallo di tempo che le due normative di riferimento definiscono, per permettere la maggiore e migliore valutazione possibile del Rapporto Ambientale ai fini anche di eventuali più puntuali osservazioni-deduzioni e contributi;

- fase (4) del giudizio di compatibilità ambientale - valutazione del Rapporto Ambientale - esiti della consultazione: “l'autorità competente (Ufficio VAS del Servizio Ecologia), in collaborazione con l'autorità precedente (Servizio Demanio e Patrimonio), svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutte la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 ed esprime proprio parere motivato”, al massimo entro novanta giorni dal termine della fase precedente (combinato disposto art. 15 d.lgs. 4/2008 e art. 3 comma 7 l.r. 17/2006);

- fase (5) della decisione/approvazione - informazione sulla decisione: il Piano, il Rapporto Ambientale e tutta la documentazione dell'istruttoria vengono trasmessi al Consiglio Regionale per la sua definitiva approvazione, con successiva pubblicazione sul B.U.R.P. (combinato disposto dell'art. 17 d.lgs. 4/2008 e dell'art.3 comma 7 l.r. 17/2006);

- fase (6) di monitoraggio/varianti: sono infine assicurati sia il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano sia la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, attraverso la fase continua del monitoraggio che può dar luogo a misure correttive e a varianti del Piano (combinato disposto dell'art. 18 d.lgs. 4/2008 e dell'art. 3 comma 9 l.r.17/06).

Ciò premesso, allo stato attuale, il Piano Regionale delle Coste, comprensivo del Rapporto Ambientale, è stato adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1392 del 28 luglio 2009, e sono in corso le attività tecnico-istruttorie finalizzate all'espressione del parere motivato di competenza dell'Ufficio VAS del Servizio Ecologia.

B) Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

I territori costieri, per il loro interesse paesaggistico, sono aree tutelate per legge sin dall'entrata in vigore della L. 431/1985 e sono oggi sottoposti alle disposizioni del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

In ottemperanza al nuovo quadro normativo, la Regione Puglia ha approvato la Legge regionale n.20 del 7 ottobre 2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica".

La medesima Legge regionale introduce inoltre nuove norme in ordine all'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), strumento di pianificazione che, redatto secondo le previsioni del D.Lgs. 42/2004, è destinato a sostituire il PUTT/p, rispondenti a logiche paesaggistiche anteriori al Codice.

Nelle more della definitiva approvazione del PPTR (previa condivisione con il Ministero delle perimetrazioni dei beni paesaggistici e della relativa disciplina nell'ambito dell'accordo di cui all'art. 143, comma 2), continua naturalmente a trovare applicazione il PUTT/p.

Le previsioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in quanto strumento di tutela e valorizzazione del paesaggio, saranno -ai sensi dell'art. 145 del Codice - cogenti per gli strumenti urbanistici, immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli stessi e sono, altresì, vincolanti per gli interventi settoriali. In attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici, il Piano prevede inoltre l'applicazione di norme di salvaguardia.

Nel dettaglio, nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) sono da tenere in debito conto anche gli indirizzi, direttive e prescrizioni correlate ai "territori costieri" (che consistono nella fascia di profondità costante di 300 metri a partire dalla linea di costa) e ai "cordoni dunari" (che consistono in areali di estensione cartografabile in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originato da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche occupati in superficie da strutture antropiche). L'insieme delle accennate disposizioni, che individuano in modo esaustivo gli interventi non ammissibili e quelli ammissibili e da incentivare, costituirà un quadro di regole pianificatorie sostanziale e vincolante in rapporto allo sviluppo urbanistico e insediativo dei territori costieri, finalizzato al perseguimento degli obiettivi di tutela paesaggistica più generali.

Ciò premesso, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2010, la Regione Puglia ha approvato la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), al fine di conseguire lo specifico accordo con il Ministero per i Beni e le Attività culturali previsto dal Codice e per garantire la partecipazione pubblica prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. La Proposta di Piano sostituisce lo Schema di PPTR adottato il 20 ottobre 2009.

L'elaborazione del PPTR è stata accompagnata dal processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, coerentemente con la Direttiva comunitaria 2001/42/CE, con il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e con la Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato all'Ecologia.

Soltanto a valle del previsto accordo con il Ministero si procederà all'adozione del Piano ai sensi della Legge Regionale n. 20 del 07 ottobre 2009 recante "Norme per la pianificazione paesaggistica", e soltanto a seguito dell'adozione entreranno in vigore le misure di salvaguardia relative ai beni e agli altri contesti paesaggistici, come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione della Proposta di PPTR.

Attualmente, pertanto, nelle more dell'adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), vige esclusivamente il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p), redatto ai sensi della Legge n. 431/85 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15 dicembre 2000, che allo stato costituisce l'unico piano di riferimento per ogni provvedimento comunale relativo ai valori paesaggistici.

C) Piano stralcio di Assetto Idrogeologico

Con Deliberazione di Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005, l'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), progressivamente aggiornato di concerto con le Amministrazioni locali grazie agli approfondimenti congiunti sull'assetto

idrogeomorfologico e grazie anche alla Carta Idrogeomorfologica, redatta quale parte integrante del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Per quanto attiene specificamente alle aree costiere, il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) individua, seppur in forma parziale sulla base delle conoscenze e degli studi ad oggi già ultimati, le situazioni di dissesto geomorfologico riconducibili ad instabilità delle sole "coste alte", perimetrare con gli stessi criteri usualmente adottati per la definizione delle aree soggette a dissesto gravitativo. Inoltre, ai fini dell'aggiornamento del PAI, sono tuttora in corso da parte della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino della Puglia le verifiche delle condizioni di stabilità delle aree costiere, sia attraverso sopralluoghi e analisi territoriali sulla scorta di documentazione cartografica e fotografica di dettaglio aggiornata, sia sulla scorta dell'apporto di dati e informazioni da parte delle Amministrazioni comunali nel cui territorio sono presenti coste alte.

Allo stato attuale, pertanto, considerata la relazione al PAI, nell'ambito della difesa del suolo, con il mare e le linee di costa, in virtù dell'art. 1 della Legge 18 maggio 1989, n. 183 secondo cui per bacino idrografico si intende "il territorio dal quale le acque pluviali o di fusione delle nevi e dei ghiacciai, defluendo in superficie, si raccolgono in un determinato corso d'acqua direttamente o a mezzo di affluenti, nonché il territorio che può essere allagato dalle acque del medesimo corso d'acqua, ivi compresi i suoi rami terminali con le foci in mare ed il litorale marittimo prospiciente", è necessario evidenziare che non sussiste alcuna cogenza vincolistica sulle "coste basse", essendo interessata dalla perimetrazione soltanto la parte del territorio litorale formata dalla costa alta.

Tutto ciò premesso circa il livello di pianificazione delle aree costiere nei vari ambiti settoriali, va considerato lo stato di attuazione degli Studi sulla Dinamica costiera.

In particolare, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 922 del 13 giugno 2008, modificata con successiva Deliberazione n. 1073 del 04 luglio 2008, nell'ambito di quanto stabilito dall'Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità" finanziato con le risorse di cui alla Deliberazione CIPE del 27 marzo 2005 n. 35, è stato individuato lo "Studio di fattibilità per l'integrazione degli studi propedeutici per la predisposizione del Piano stralcio della dinamica delle coste", successivamente affidato, con Convenzione del 05 agosto 2008, all'Autorità di Bacino della Puglia quale soggetto attuatore.

In esecuzione della richiamata Convenzione, l'Autorità di Bacino della Puglia ha avviato, in collaborazione con ulteriori soggetti istituzionali, diverse attività di studio e ricerca. Tra queste, in particolare, è stato affidato al Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica (DIAC), Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (LIC) del Politecnico di Bari, il compito di redigere gli "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano stralcio della dinamica delle coste", e al Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CONISMA) sono stati affidati gli "Studi propedeutici alla individuazione di eventuale presenza e consistenza di giacimenti sedimentari marini costituiti da materiali sabbiosi di granulometria e spessore adeguati ad essere impegnati per le operazioni di ripascimento artificiale delle spiagge pugliesi in erosione".

Nella seduta di Comitato Tecnico del 29 novembre 2010, l'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato gli "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano stralcio della dinamica delle coste", redatti dal Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica (DIAC), Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (LIC) del Politecnico di Bari, composti nello specifico dagli Allegati 3.1 "Individuazione di strutture di mitigazione del rischio per ciascuna unità fisiografica", 3.2 "Strutture convenzionali e non per la difesa delle coste" e Relazione generale; nonché, per l'individuazione della tipologia di sedimenti, caratteristiche di trasporto solido e di moto ondoso, gli Allegati 1 "Analisi dei processi idraulici ed idrologici a scala di bacino per la definizione della componente solida fluviale" e 2 "Determinazione del clima meteo marino al largo e sottocosta e del trasporto solido per paraggi significativi della costa pugliese".

Nella stessa sede, al fine di dare un indirizzo unitario alle azioni di natura pubblica e privata per fronteggiare il problema dell'erosione costiera e della difesa integrata della costa pugliese dal dissesto,

l'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato le Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, disponendo che detti interventi debbano risultare coerenti con quelli individuati nello Studio redatto a cura del Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica, ed in particolare nei relativi Allegati 3.1 e 3.2.

VISTO il documento allegato (all. A) recante le "Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia", indicanti nelle linee generali gli interventi ottimali per la mitigazione dei fenomeni di erosione dei litorali sabbiosi pugliesi, in rapporto ai fenomeni di arretramento ed erosione della costa, in un'ottica di valorizzazione e recupero delle caratteristiche naturali;

RITENUTO opportuno garantire una gestione integrata della costa, nella pluralità degli interessi, ai diversi livelli territoriali, considerato che la difesa del territorio costiero è, alla luce dei recenti cambiamenti meteorologici, una priorità per la tutela della vita umana, delle attività economiche e dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio, anche in vista dello sviluppo delle attività umane in prossimità di versanti instabili o nei fondovalle all'interno delle aree di esondazione dei corsi d'acqua, che ha contribuito alla realizzazione di condizioni di rischio estremamente elevato, nelle nuove condizioni meteorologiche e in un quadro già sfavorevole di fattori predisponenti (geologico - strutturali, geomorfologici ed idrodinamici);

RITENUTO, altresì, opportuno assicurare che tutti gli interventi di mitigazione del rischio per le coste basse, di natura pubblica o privata, siano coerenti con quelli indicati dalle predette "Linee guida", le quali rimandano ai contenuti di cui agli "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" realizzati dal Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica (DIAC).

RIBADITO il valore giuridico prevalente degli strumenti di pianificazione finalizzati alla tutela del paesaggio ed alla difesa del suolo.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, di concerto con gli Assessori alla Qualità dell'Ambiente, alla Qualità del Territorio e al Bilancio e Programmazione;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dei Servizi Risorse Naturali, Ecologia, Assetto del Territorio e Demanio e patrimonio nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formato parte integrante del presente provvedimento;
- di adottare, per le motivazioni indicate in narrativa, le “Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell’Autorità di Bacino della Puglia”, allegate al presente provvedimento (All. A) quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di attribuire alle suddette Linee guida, a seguito dell’approvazione, efficacia prescrittiva e vincolante in relazione a qualsiasi atto, provvedimento, autorizzazione e/o concessione, parere e/o nulla osta, ammissione a finanziamento di provenienza regionale, statale e comunitaria, di competenza delle strutture interessate appartenenti agli Assessorati regionali alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, alla Qualità dell’Ambiente, alla Qualità del Territorio e al Bilancio e Programmazione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, unitamente all’Allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale;
- di dare atto che, al fine di garantire al massima informazione sul territorio regionale, si procederà alla pubblicazione sul sito internet regionale degli “Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste”;
- di dare atto che entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. potranno essere presentate osservazioni in merito al Servizio Risorse Naturali.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola